



Comune di Aritzo

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione. Il bilancio di previsione 2016-2018 è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011. Dal 2016 per tutti gli enti al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, contenente almeno i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa. Nell'illustrare le entrate, si premette che non sono considerati gli effetti del DDL di stabilità 2016 in corso di approvazione, il quale prevede per il 2016 il blocco degli aumenti dei tributi locali, fatta eccezione per la TARI e l'abolizione della TASI sull'abitazione principale, sostituita dall'incremento del fondo di solidarietà comunale. Ad avvenuta approvazione della legge si procederà con le opportune variazioni di bilancio.

1.1. Le entrate¹

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2016-2018 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito. Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **entrate**:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 13 del decreto legge n. 201/2011, conv. in legge n. 201/2011 Artt. 7 e 8 del d.Lgs. n. 23/2011 Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	145.547,05		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	119.981,69		
Gettito previsto nel triennio	2016	2017	108
	119.982,00	119.982,00	119.982,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Le modifiche al gettito IMU apportate dalla legge n. 208/2015 riguardano: a) riduzione d'imposta del 50% a favore delle unità immobiliari concesse in comodato d'uso gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado (genitori-figli). Il beneficio opera in presenza dei seguenti requisiti: •unità immobiliare concessa in comodato diversa dalle categorie A/1, A/8 e A/9 (case non di lusso); •presenza di un contratto di comodato debitamente registrato tra genitore e figlio o tra figlio e genitore; •il comodante può possedere, oltre all'immobile concesso in comodato, solamente un unico immobile adibito ad abitazione principale ubicato nello stesso comune (diverso dalle categorie A/1, A/8 o A/9) nonché risiedere anagraficamente e dimorare abitualmente nello stesso comune in cui si trova l'immobile concesso in comodato. a)esenzione per gli alloggi di cooperative edilizie a proprietà indivisa assegnati a soci studenti universitari; b)reintroduzione dei criteri di esenzione dei terreni agricoli montani già previsti ai fini ICI e contenuti nella Circolare n. 9/1993; c)riconoscimento dell'esenzione a favore dei terreni agricoli: •posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione; •ubicati nei comuni delle isole minori; •a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile. a)modifica dei criteri di accatastamento delle unità immobiliari ad uso		

¹ Il punto 9.11.2 del principio della programmazione dispone che la nota integrativa dedichi particolare attenzione "alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

	produttivo caratterizzate dai cosiddetti “imbullonati”; b)riduzione del 75% dell’imposta a favore delle unità immobiliari concesse in affitto a canone concordato.
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	<i>La legge di stabilità 2016 prevede, per il 2016, il blocco degli aumenti dei tributi locali, ad eccezione della TARI per la quale le entrate devono garantire la totale copertura del costo del servizio.</i>
Disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	<i>Si rinvia a quanto riportato nel dettaglio nel D.U.P. 2016-2018</i>
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	<i>La mancanza di una banca dati puntuale non consente di stimare in maniera attendibile la perdita di gettito IMU connessa a queste agevolazioni</i>

TRIBUTO COMUNALE SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	45.987,11		
Gettito previsto nell’anno precedente a quello di riferimento	49.356,60		
Gettito previsto nel triennio	2016	2017	2018
	22.575,00	22.575,00	22.575,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	<i>Le modifiche al gettito TASI apportate dalla legge n. 208/2015 riguardano:</i> <i>-l’esenzione dal tributo dell’unità immobiliare non di lusso adibita ad abitazione principale del proprietario e dell’utilizzatore;</i> <i>-la riduzione del 75% dell’imposta a favore delle unità immobiliari concesse in affitto a canone concordato. Il mancato gettito viene sostituito dall’incremento del Fondo di solidarietà comunale, pari a € 22.524,54</i>		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	<i>Si tenga presente che la legge di stabilità 2016 prevede, per il 2016, il blocco degli aumenti dei tributi locali, ad eccezione della TARI</i>		
Disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	<i>Si rinvia a quanto riportato nel dettaglio nel D.U.P. 2016-2018</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	<i>La mancanza di una banca dati puntuale non consente di stimare in maniera attendibile la perdita di gettito IMU connessa a queste agevolazioni</i>		

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	100.390,29		
Gettito previsto nell’anno precedente a quello di riferimento	158.797,00		
Gettito previsto nel triennio	2016	2017	2018
	131.400,00	131.400,00	131.400,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	<i>L’art. 1, commi 639-731, della legge n. 147/2013 ha introdotto il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI) in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d’investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. I costi delle agevolazioni, come previsto dalla normativa, sono posti a carico del PEF.</i>		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Le aliquote delle tariffe dipendono dai costi del piano finanziario che per il 2016 sono ridotti notevolmente.		
Disposizioni recanti esenzioni e			

riduzioni previsti dalla legge	<i>Si rinvia a quanto riportato nel dettaglio nel D.U.P. 2016-2018</i>
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	<i>La mancanza di una banca dati puntuale non consente di stimare in maniera attendibile la perdita di gettito IMU connessa a queste agevolazioni</i>

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	<i>L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal d.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti. Il Comune ha applicato l'addizionale IRPEF dal 2001 (atto consiliare n. 10 del 29 marzo 2001) con il quale è stata istituita l'addizionale comunale Irpef, a seguito delle difficoltà connesse all'emersione dei debiti fuori bilancio, nell'importo massimo dello 0,8%.</i>		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	21.357,39 <i>(Si precisa che il criterio utilizzato per l'accertamento dell'entrata per tale esercizio è il criterio di cassa)</i>		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	20.817,34 <i>(Si precisa che il criterio utilizzato per l'accertamento dell'entrata per tale esercizio è il criterio di cassa)</i>		
Gettito previsto nel triennio	2016	2017	2018
	22.575,00	22.575,00	22.575,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	<i>Nessuno</i>		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	<i>La legge di stabilità 2016 prevede, per il 2016, il blocco degli aumenti dei tributi locali, ad eccezione della TARI</i>		
Disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	<i>Si rinvia a quanto riportato nel dettaglio nel D.U.P. 2016-2018</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	<i>La mancanza di una banca dati puntuale non consente di stimare in maniera attendibile la perdita di gettito IMU connessa a queste agevolazioni</i>		

TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE (TOSAP)

Principali norme di riferimento	Capo II del d.Lgs. n. 507/1993		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	7.144,34		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	7.690,10		
Gettito previsto nel triennio (Criterio previsione gettito: trend storico incassi)	2016	2017	2018
	7.690,10	7.690,10	7.690,10
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	<i>Nessuno</i>		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	<i>Si tenga presente che la legge di stabilità 2016 prevede, per il 2016, il blocco degli aumenti dei tributi locali, ad eccezione della TARI</i>		
Disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	<i>Si rinvia a quanto riportato nel dettaglio nel D.U.P. 2016-2018</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	<i>La mancanza di una banca dati puntuale non consente di stimare in maniera attendibile la perdita di gettito IMU connessa a queste agevolazioni</i>		

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' (ICP)

Principali norme di riferimento	<i>Capo I del d.Lgs. n. 507/1993</i>		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	22,72		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	1.096,56		
Gettito previsto nel triennio (Criterio previsione gettito: trend storico incassi)	2016	2017	2018
	1.096,00	1.096,00	1.096,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	<i>Nessuno</i>		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	<i>La legge di stabilità 2016 prevede, per il 2016, il blocco degli aumenti dei tributi locali, ad eccezione della TARI</i>		
Disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	<i>Si rinvia a quanto riportato nel dettaglio nel D.U.P. 2016-2018</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	<i>La mancanza di una banca dati puntuale non consente di stimare in maniera attendibile la perdita di gettito IMU connessa a queste agevolazioni</i>		

Inoltre per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

PROVENTI RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA

Nessuna previsione

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE

Il Ministero dell'interno ha reso noto l'importo del Fondo di solidarietà comunale 2016 che tiene conto:

- della quota compensativa per il mancato gettito IMU e TASI;
- della revisione delle capacità fiscali in base ai costi e fabbisogno standard, il cui peso è aumentato dal 20% al 30% nel 2016, ed è destinato ulteriormente ad incrementarsi nel 2017 e successivi;
- della minore quota di prelievo dal gettito IMU ad alimentazione del FSC.

PROVENTI SANZIONI CODICE DELLA STRADA

I proventi per le sanzioni al Codice della Strada sono previsti nel triennio come segue:

2016	2017	2018
1.100,00	1.100,00	1.100,00

Criterio previsione gettito: trend storico incassi. Non è stata adottata la delibera di programmazioni di tali risorse. Non è stato costituito il F.C.D.E., ma è stato previsto uno stanziamento in attesa di programmazione.

PROVENTI PER RILASCIO PERMESSI DI COSTRUIRE

L'ente non si è avvalso della facoltà prevista dall'articolo 1, comma 737, della legge n. 208/2015².

² Art. 1 comma 737. Per gli anni 2016 e 2017, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, fatta eccezione per le sanzioni

I proventi per proventi per rilascio permessi di costruire sono previsti nel triennio come segue:

2016	2017	2018
884,00	884,00	884,00

1.2. Le spese³

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.). Per le previsioni 2017-2018 *non è stato* considerato l'incremento legato al tasso di inflazione programmato;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione (DUP);

Per quanto riguarda i fondi e gli accantonamenti si evidenzia che:

- a) **il Fondo di riserva** rientra nelle % previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio). Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo, la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti. E' stato altresì istituito, ai sensi dell'art. 166, comma 2- quater, del Tuel, un Fondo di riserva di cassa per un importo di €. 50.000,00 (min. 0,2% delle spese finali in termini di cassa).

Le previsioni del Fondo di riserva nel triennio sono le seguenti

2016	2017	2018
6.066,09	7.096,00	7.096,00

- b) non sono stati previsti nel triennio 2016-2018 **accantonamenti per passività potenziali**;

- c) **il Fondo crediti di dubbia esigibilità** rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio. Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio. E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nel secondo anno di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza+residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per i primi quattro anni del quinquennio di riferimento, ed assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli

di cui all'articolo 31, comma 4-bis, del medesimo testo unico, possono essere utilizzati per una quota pari al 100 per cento per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

³ Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

accertamenti di competenza per l'ultimo anno del quinquennio. L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'es. n. In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuata assumendo dati extracontabili.

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità: secondo il principio contabile all. 4/2, punto n. 3.3 e l'esempio n. 5, il FCDE è stato quantificato assumendo come, nel 2015, il seguente livello di analisi:

- per il Titolo I, i capitoli di entrata ;
- per il Titolo III, le tipologie (30.100 e 30.200);
- sul Titolo IV non si prevede l'accantonamento al FCDE in quanto non vi sono entrate a rischio di esigibilità, come precisato nella tabella che segue.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

Le entrate per le quali è stato calcolato l'accantonamento al FCDE sono riportate nel prospetto che segue:

Descrizione entrata	Livello di analisi	Calcolo FCDE
<i>Imposte, tasse e proventi assimilati</i> <i>Imu/Tasi/Irpef/Tosap/Pubblicità/Affissioni, ecc.</i> <i>TARI ordinaria</i>	capitolo	NO , in quanto vengono accertate cassa. SI (metodo B)
<i>Fondi perequativi da amministrazioni centrali</i>	Tip. 10.301	NO, in quanto comprende solo il Fondo di solidarietà che in base ai principi contabili non necessita
<i>Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	Tip. 30.100	NO (in quanto di certa riscossione)
<i>Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle</i>	Tip. 30.200	NO (non sussiste la fattispecie)
<i>Interessi attivi</i>	Tip. 30.300	NO in quanto si usa prevalentemente un criterio di cassa
<i>Altre entrate da redditi da capitale</i>	Tip. 30.400	NO in quanto si usa prevalentemente un criterio di cassa
<i>Rimborsi ed altre entrate correnti</i>	Tip. 30.500	NO in quanto si usa prevalentemente un criterio di cassa
<i>Tributi in conto capitale</i>	Tip. 40.100	NO (non sussiste la fattispecie)
<i>Contributi agli investimenti</i>	Tip. 40.200	NO, in quanto comprende contributi da altre PA
<i>Entrate da alienazioni di beni immateriali e di benimateriali</i>	Tip. 40.300	NO (in quanto incassati prima dell'alienazione)
<i>Altre entrate in conto capitale</i>	Tip. 40.400	NO (non sussiste la fattispecie)

Il principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede, per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

FASE	ENTI	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO			
		2016	2017	2018	2019
Previsione	Sperimentatori	55%	70%	85%	100%
	Non sperimentatori				
Rendiconto	Tutti gli enti	55%	70%	85%	100%

L'ente *si è avvalso* di tale facoltà.

Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo, è stato assunto:

- metodo A: media semplice;
- metodo B: rapporto tra la sommatoria degli incassi e degli accertamenti ponderati;
- metodo C: media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti.

Il F.C.D.E. TARI ordinaria è stato calcolato come segue:

2016	2017	2018
55% della media ponderata del ruolo Tari 2015	70% della media ponderata del ruolo presunto Tari 2017	85% della media ponderata del ruolo presunto Tari 2018
55% della media ponderata del ruolo Tari 2016		
€ 11.000,00 pari alle presunte non riscossioni della reimputazione del ruolo Tari 2014 desunto dal trend storico delle riscossioni dei ruoli		

Si riporta di seguito il riepilogo del F.C.D.E. per il triennio 2016-2018:

2016	2017	2018
168.933,00	91.015,00	110.518,00

2. Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

ENTRATE	IMPORTO	SPESE	IMPORTO
Rimborsi spese per consultazioni elettorali a carico di altre PA e straordinario presso altri enti	20.671,00	Consultazioni elettorali o referendarie locali	20.671,00
Contributi agli investimenti	3.824.621,25	Contributi agli investimenti	3.824.621,25
TOTALE ENTRATE	3.845.292,25	TOTALE SPESE	3.845.292,25

3. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2014 è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 in data 11/08/2015, ed ammonta ad €. 2.496.870,09 *Tale risultato è stato successivamente rideterminato, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, per un importo pari a €.* 3.968.314,83 . Sulla base degli utilizzi dell'avanzo di amministrazione disposti nel corso del 2015 e dell'andamento della gestione, il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2015 ammonta a €. 4.308.520,90, come risulta dall'apposito prospetto del bilancio di previsione finanziario 2016-2018 redatto ai sensi del d.Lgs. n. 118/2011.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2016 *prevede* l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione.

Il p.c. relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, *“La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c) per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.”*

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Le quote del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

La destinazione dell'avanzo di amministrazione riguarda le seguenti risorse vincolate:

- **Per spese correnti € 35.927,00** di cui: € 4.043,00 per avanzo accantonato per indennità fine mandato sindaco Pili; € 31.884,00 cap/u 4100/23/4 avanzo vincolato per trasferimenti contributo povertà estreme;
- **Per spese di investimento € 75.432,00** avanzo di amministrazione vincolato da trasferimenti come segue:
 - 1. **€.** 43.353,00 per finanziare “Programma Straordinario Stralcio interventi sul Patrimonio Scolastico delibera CIPE n.6/2012” cap/u 7130/20/2 rev. 396/2014;
 - 2. **€.** 4.029,53 finanziare “L.R. 26 febbraio 1996 n.14 PIA **Completamento e messa norma degli impianti sportivi comunali con annesse aree polifunzionali attrezzate* cap/u 7830/3/3;
 - 3. **€** 28.049,00 per finanziare Iscol@ cap/u 7130/22/2 “CTR RAS Bando Iscol@ Messa in sicurezza dell'edificio per interventi antincendio”.

4. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

5. Spese del personale.

Nel piano triennale delle assunzioni è stata prevista l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Istruttore Tecnico categoria D dal 01/01/2016 al 30/06/2016 Tempo parziale 83,84% e n. 1 Istruttore Tecnico categoria D dal 01/07/2016 al 31/12/2016. Relativamente alle spese del personale:

1. vengono rispettati i limiti di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 457.100,59;
2. vengono rispettati i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010, che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro 50.415,89;

6. LIMITI DI SPESA PER CO.CO.CO. E STUDI, RICERCHE E CONSULENZE:

rientrano nei limiti previsti dall'articolo 14, commi 1 e 2, del decreto legge n. 66/2014 (L. n. 89/2014) come da prospetto che segue:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsione 2016	Previsione 2017
Studi e consulenze	0,00	84,00%	0,00	2.919,00	2.919,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (La differenza tra 10.640,00 del Piano dei conti e €. 2.500,00 concerne lo stanziamento per l'organizzazione di eventi e mostre: l'importo per mostre, al momento dell'impegno spesa, dovrà essere assunto entro i limiti dei margini complessivi ancora disponibili.	10.754,20	80,00%	8.603,36	2.500,00	2.500,00
Sponsorizzazioni		100,00%	0,00	0,00	0,00
Missioni	5.980,77	50,00%	2.990,39	2.216,00	4.008,00
Formazione	2.210,36	50,00%	1.105,18	530,00	530,00
totale	18.945,33		12.698,93	8.165,00	9.957,00

La spesa per consulenze concerne è relativa all'incarico allo studio legale per la consulenza e assistenza stragiudiziale sul procedimento disciplinare attivato nei confronti di un dipendente.

7. Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

Il Comune di Aritzo ha le seguenti partecipazioni in enti o organismi che costituiscono il gruppo Amministrazione Pubblica:

CONSORZI

<i>Nome</i>	<i>Attività</i>	<i>%</i>
ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA (E.G.A.S.) EX A.T.O. SARDEGNA	L'E.G.A.S. è un consorzio obbligatorio tra le amministrazioni comunali e provinciali della Sardegna, per l'esercizio delle funzioni, di cui all'art. 7, della L.R. n. 29/1997. L'Autorità d'Ambito ha per fine quello di provvedere, nei termini di legge, ad organizzare il Servizio Idrico Integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi esclusivamente civili, nonché di fognatura e di depurazione delle acque reflue. L'ENTE succitato provvede alla programmazione ed al controllo della gestione dei servizi medesimi	0,13
CONSORZIO TRA I COMUNI COMPRESI NEL BACINO IMBRIFERO MONTANO DEL FLUMENDOSA CON SEDE IN SEUI	Scopo del consorzio è quello di procedere alle attività necessarie a determinare un progresso economico e sociale delle popolazioni, nonché ad opere di sistemazione montana che non siano di competenza dello Stato, in tutto il territorio consorziale.	

AZIENDE

<i>Nome</i>	<i>Attività</i>	<i>%</i>

ISTITUZIONI

<i>Nome</i>	<i>Attività</i>	<i>%</i>

SOCIETA' DI CAPITALI

<i>Nome</i>	<i>Attività</i>	<i>%</i>
ABBANO S.P.A.	Gestione servizio idrico della Sardegna. Abbano S.p.A. è il Soggetto gestore avente la forma giuridica di società di capitali, unicamente partecipata dai Comuni rientranti nell'unico Ambito e perfettamente configurata in house.	0,04
GAL B.M.G.S.	Il GAL, è una Società Consortile a responsabilità limitata, ha come scopo prioritario la valorizzazione delle aree di competenza, attraverso la promozione, valorizzazione ed il sostegno dei fattori di sviluppo economico, sociali ed occupazionali.	

CONCESSIONI

<i>Nome</i>	<i>Attività</i>	<i>%</i>

UNIONI

<i>Nome</i>	<i>Attività</i>	<i>%</i>
COMUNITA' MONTANA " BARBAGIA MANDROLISAI	La comunità montana " Barbagia Mandrolisai", con sede a Sorgono, è un ente locale costituito da 11 comuni allo scopo di esercitare determinate funzioni (art. 32 del TU degli Enti Locali). La comunità montana, ha propria personalità giuridica, è dotata di autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa e finanziaria e di propri organi politici e gestionali. La legge in materia prevede di trasferire progressivamente le funzioni e i servizi comunali alla C.M.	

CONVENZIONI

<i>Nome</i>	<i>Attività</i>	<i>%</i>

ASSOCIAZIONI

<i>Nome</i>	<i>Attività</i>	<i>%</i>